

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
26	Il Mattino - Ed. Caserta	24/09/2019	<i>L'ABUSIVISMO ALL'IACP FERMA I FONDI EUROPEI INQUILINI NON IN REGOLA</i>	2
15	La Nuova del Sud	24/09/2019	<i>IL CASO DEL BUS TROTTA E LE FRASI FATTE</i>	3
12	Liberta'	24/09/2019	<i>ABITI VINTAGE IN MOSTRA IL RICAVATO AD ARMONIA</i>	4
1	Taranto Buonasera	24/09/2019	<i>LAVORO CTP, I SINDACATI: SOS AL PREFETTO</i>	5
Rubrica Cisal: web				
	Belice.it	24/09/2019	<i>LE POSTE SICILIANE SONO AL COLLASSO. NIENTE PRESTAZIONI STRAORDINARIE</i>	7
	Agenziastampaitalia.it	23/09/2019	<i>BARONE (FEDERDISTAT-CISAL) E CORDELLA (ANPPE VVF) : BENE SBLOCCO ASSUNZIONI, MA NON BASTA</i>	8
	Calabrialibera.it	23/09/2019	<i>CSA-CISAL, DIRITTI LAVORATORI NON POSSONO DIPENDERE DA POLITICA</i>	9
	Larampa.it	23/09/2019	<i>VIGILI FUOCO, FEDERDISTAT-CISAL E ANPPE VVF: BENE SBLOCCO ASSUNZIONI, MA NON BASTA</i>	12

L'abusivismo all'IACP ferma i fondi europei inquilini non in regola

La città è stata scelta come pioniera per il risparmio energetico D'Angelo (Cisal): «Necessaria l'attivazione dell'osservatorio»



MADDALONI / 1

Giuseppe Miretto

L'abusivismo ferma la «rigenerazione dei quartieri degradati». Maddaloni scelto come territorio pilota per l'«efficientemente energetico, la messa in sicurezza antisismica, eliminazione barriere architettoniche e miglioramento degli spazi» degli alloggi popolari. Coinvolte oltre mille famiglie e si comincerebbe dall'insediamento popolare di via de Carlucci. Si spendono risorse europee a sostegno dell'edilizia sociale. Ma il progetto è destinato a bloccarsi: la presenza di occupanti senza titolo, la cattiva gestione delle domande in sanatoria (circa 250) per la regolarizzazione dell'assegnazione degli alloggi IACP agli occupanti privi di titolo rischia di fermare tutto.

I DATI

Quasi uno su tre degli abusivi, censiti in Provincia, risiede a Maddaloni. Ma i dati, secondo le indicazioni della nascente anagrafe degli inquilini, sarebbero sottostimati. Mancano all'appello almeno

una cinquantina di assegnatari, che attualmente risultano irreperibili, e i cui alloggi sono di fatto occupati da altri nuclei familiari. «La situazione è paradossale - ammette e denuncia Ciro Cortese, segretario provinciale del Sunia - perché se non entra in funzione immediatamente l'Osservatorio sulla casa e l'Anagrafe degli Inquilini (approvati dal Consiglio comunale) non ci sono gli strumenti operativi per identificare gli occupanti reali; definire il relativo stato contributivo e patrimoniale; verificare le condizioni di abi-

tabilità degli alloggi comunali. E quindi avviare tutti i progetti per il rilancio e il risanamento del patrimonio pubblico».

L'ECOBONUS

È un circolo vizioso: senza l'anagrafe degli inquilini non si possono pianificare (sempre in sintonia con i sindacati) «azioni di ripristino della legalità e quindi di risanamento, abitativo e finanziario, dell'enorme patrimonio abitativo pubblico locale». Tradotto in pratica, senza una corretta gestione ammi-

nistrativa della platea degli inquilini, non si potrà accedere dappertutto all'«ecobonus e al sismabonus nell'edilizia sociale». Poiché il comune non sa chi occupa gli alloggi sul proprio territorio, pur avendone tutti i requisiti, non ha le carte in regola, richieste dalla legislazione europea per accedere alle politiche e agli incentivi in materia di house providing. Insomma, senza la Commissione Casa e il riordino delle vecchie politiche abitative si perderanno fondi, progetti e occasioni di risanamento urbano. Ci sono

due emergenze che vanno affrontate subito. La prima: l'eventuale presenza negli alloggi di persone diverse dagli assegnatari originari.

L'INCEPPO

La seconda: è il caso degli «inquilini dei porticati IACP». Da sfrattati furono accolti in case comunali e ora sono dei fantasmi: titolari di un disagio abitativo certificato ma non di un formale decreto di assegnazione. Da qui, con leggi, finanziamenti e progetti alla mano, i sindacati firmatari degli accordi con il Comune (Sunia, Sicut-Cisl e Uniat-Uil) lanciano un appello: «Attivare subito l'Osservatorio sulla casa. Concedere agli aventi diritto il titolo di assegnatari. Firmare i decreti di decadenza per gli assegnatari originari che hanno lasciato gli alloggi. Concedere gli tassi alle persone in possesso dei giusti requisiti». Diversamente, spiega Franco D'Angelo (Cisal), «oltre al danno della perdita di tutti i finanziamenti, si aggiunge la beffa che, in assenza di regolare assegnazione, i titolari dei requisiti sono equiparati agli abusivi e quindi passibili di sgombero e allontanamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Faisa **Cisal**: anche altre ditte coinvolte. Colpa dei tagli inferti dalla politica al settore

Il caso del bus Trotta e le frasi fatte

In merito all'incendio del 19 settembre u.s. che ha distrutto, nell'ora di punta e in pieno centro urbano, l'autobus della ditta Trotta, la Segreteria Regionale della Faisa - **Cisal** ritiene, considerato anche che negli ultimi anni incidenti simili hanno interessato anche autobus di altre Ditte di trasporto pubblico locale, che fatti di questa gravità impongano una riflessione che vada al di là delle solite frasi fatte. Al solo pensiero di ciò che sarebbe potuto accadere c'è da rabbrivire. Non si può pensare che il grave incidente sia da attribuire al solo caso o alla fatalità. A parere della scrivente Segreteria Regionale la responsabilità degli incidenti che hanno interessato il T.p.L., sono da ricondurre alle politiche di tagli alla spesa pubblica che hanno interessato questo settore, messe in campo dai governi nazionali e locali. Tagli a risorse finanziarie che si sono tradotti in riduzione dei margini di sicurezza, acquisto di mezzi non sempre all'altezza di standard qualitativi adeguati, turni di lavoro sempre più massacranti, riduzione del personale, tagli ai salari e ai diritti sociali, precarizzazione del lavoro. In sostanza l'aver affrontato la questione del T.p.L. solo dal punto di vista finanziario ha avuto come effetto la riduzione dei margini di sicurezza sia per i lavoratori del

settore che per gli utenti. Bisogna prendere atto del fallimento delle politiche dei trasporti condotte in questi anni. Aver pensato di risolvere le criticità rinviando la soluzione al mercato e alla privatizzazione dei servizi è stato uno dei più grossi errori fatti a livello politico. Il problema non è pubblico o privato. Ogni scelta è giusta e corretta se accompagnata da risorse finanziarie in conto esercizio e in conto capitale per investimenti adeguate. Diversamente si parla del nulla. Nel caso specifico della Basilicata sono anni che si attuano proroghe nell'affidamento dei servizi, perpetuando in questo modo lo stato di precarietà del servizio, delle aziende e dei lavoratori. Il gioco perverso delle proroghe e dello stato di precarietà che esse alimentano rende possibile il perseguimento di interessi alternativi a quelli dei cittadini e dei lavoratori e non sempre leciti. Proprio pochi giorni fa, la scrivente nell'invitare Regione Basilicata a procedere con le gare per l'affidamento dei servizi evidenziava che i criteri ai quali ispirarle non potevano essere solo quelli legati alla riduzione della spesa pubblica. Lavoratori, utenti e aziende hanno bisogno di certezza ed è per questa ragione che ribadiamo con forza la necessità di procedere con le gare con contratti di servizio di durata novennale. Un tale arco di tempo è

il minimo necessario a consentire a tutti i soggetti interessati (aziende, istituzioni e lavoratori) di uscire fuori dalla precarietà che ha effetti deleteri sull'intero sistema di T.P.L.. Un contratto di affidamento novennale è il minimo per consentire alle stesse Aziende di mettere in campo investimenti idonei per la sicurezza e la valorizzazione dello stesso capitale umano. Considerato che la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori non ha prezzo, la Segreteria Regionale della Faisa - **Cisal** Basilicata invita le competenti autorità a vigilare e a mettere in campo un piano di investimenti mirato a migliorare la sicurezza degli utenti e dei lavoratori del Trasporto pubblico locale. La segreteria regionale della Faisa - **Cisal** in merito alle questioni richiamate si adopererà, di concerto con la Segreteria nazionale, perché situazioni di rischio non debbano più verificarsi né qui né nel resto del Paese. In conclusione la scrivente invita la classe politica lucana a prendere atto dello stato in cui versa il T.p.L. adoperandosi perché i paradigmi economici che hanno ispirato le politiche sin qui condotte vengano ribaltati. Non ci sono vincoli di bilancio e patti di stabilità quando a rischio c'è la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori.

FAISA CISL

Abiti vintage in mostra il ricavato ad Armonia

PIACENZA

● Mostra di abiti vintage per aiutare Armonia. Questa domenica, 29 settembre, si terrà la “Colazione anni ‘30 - Armonia in duets”, dalle ore 9 e 30 alle 11 e 30 nel ristorante “La Veranda” del Best Western Park Hotel di Piacenza, in strada Valnure 7. Si tratta di un evento organizzato da Coordinamento Donne Cisa Emilia Romagna, con l’esposizione di abiti a cura di Veenta Luxury Vintage. Per assistere alla manifestazione, occorre prenotarsi al numero 3334241681. Il contributo minimo di partecipazione è di 15 euro. Il tutto è destinato alla raccolta fondi in favore di Armonia onlus per la lotta contro i tumori al seno. Sarà inoltre attiva una postazione gastronomica per gli intolleranti al glutine. **TT**



125183

Lavoro

Ctp, i sindacati: SOS al Prefetto



PAGINA 7

LAVORO/ LA VERTENZA. Linee 4, 14 e 16, aperte le procedure di licenziamento

Ctp, i sindacati: Sos al prefetto

TARANTO - «Le nostre preoccupazioni si sono rivelate fondate». Così le segreterie territoriali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa - **Cisal** in riferimento alla vertenza relativa agli autisti Ctp delle linee 4, 14 e 16. «Venerdì 20 settembre l'azienda Ctp di Taranto ci ha comunicato di aver aperto le procedure di licenziamento, tra l'altro senza aver affrontato con le organizzazioni sindacali un confronto propedeutico ad una eventuale ricollocazione interna del personale in esubero, contravvenendo alle più elementari basi di una corretta relazione sindacale/industriale, nonostante più volte richiesto - spiegano le sigle di categoria - Solo due mesi fa presso la prefettura di Taranto, alla presenza del prefetto di Taranto, le aziende Amat e Ctp, la Provincia di Taranto ed i sindaci dei Comuni interessati al servizio delle linee sub urbane 4, 14 e 16 avevano garantito alle organizzazioni sindacali, come impegno comune, i livelli occupazionali su un presunto esubero di dipendenti di circa 40 unità. L'Amministrato-

re Unico del Consorzio Trasporti Pubblici, invece - proseguono i sindacati - ha avviato le procedure di licenziamento del personale impegnato sulle linee sub urbane 4 - 14 e 16, mentre l'Amat ricorre ad assunzioni attraverso lavoro somministrato per effettuare le linee in questione dal prossimo 1° ottobre». Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa - **Cisal** hanno «diffidato l'azienda Ctp di Taranto ad avviare le procedure di licenziamento del personale in esubero e contestualmente hanno aperto le procedure di raffreddamento affinché, il Prefetto di Taranto convochi tutti gli organi istituzionali interessati per definire il contendere per il bene dei lavoratori e della cittadinanza tutta. Invitiamo tutti gli enti interessati a rendersi partecipi e attivi alla risoluzione della problematica perché in un territorio già fortemente penalizzato e con un tasso di disoccupazione importante non possiamo consentire un ulteriore disastro occupazionale».

E sull'argomento si registra l'intervento del consigliere comunale e

provinciale Gianni Azzaro. «Comune e Provincia, Amat e Ctp, si siedano intorno ad un tavolo e trovino una soluzione per evitare il licenziamento dei circa 40 lavoratori oggi impegnati nelle linee di trasporto pubblico da e verso i Comuni di Statte e Leporano. Lo dico nella doppia veste di consigliere comunale e provinciale. È il momento di mettere fine alle schermaglie e pensare al futuro dei lavoratori - afferma Azzaro - Ho dovuto registrare con immenso dispiacere la notizia fornita dalle sigle sindacali del trasporto pubblico in merito all'avvio, da parte del Ctp, delle procedure di licenziamento dei lavoratori dichiarati in esubero. In tutta franchezza, sono convinto che alla fine una soluzione si troverà, ma che questa verrà indicata alle parti in causa da chi è deputato ad operare le mediazioni istituzionali, su tutti la Prefettura di Taranto. Se così sarà, tuttavia, la politica avrà fallito in quanto non sarà stata in grado di trovare un sentiero praticabile al fine di scongiurare i licenziamenti. La politica

non deve attendere che altri soggetti - seppur pienamente legittimati - individuino soluzioni alternative, ma trovarle da sé. Anche se questo costa fatica. È arrivato il momento di praticare quelle sinergie istituzionali che tante volte invochia-

mo come base necessaria per dare nuovo impulso alle visioni di lungo periodo che abbiamo elaborato per il nostro territorio. Comune e Provincia hanno un'opportunità: ricominciare da zero, ricominciare con il piede giusto, a partire da

un problema concreto ed urgente. Solo trovando un punto di accordo a metà strada tra le posizioni oggi sclerotizzate - conclude il consigliere - daremo risposte concrete ai lavoratori e agli utenti del trasporto pubblico».



Azzaro (Pd):
«Provincia
e Comune si
siedono attorno
ad un tavolo
per trovare
una soluzione»



125183

+20(127,=(&(5&+, \$/752"

/H 3RVWH VLFLOLDQH VRQR DO
VWUDRUGLQDULH

3267(' %5('\$=,21(6(77(0%5(

/H 3RVWH VLFLOLDQH VRQR DO FROODVVR /D
&LVDO &RQIVDO &RPXQLFDJLRQL H GD 8JO &RP
VFLRSHUR GHOOH SUHVVDJLRQL VWUDRUGLQDUL
VLQR DO RWWREUH Ñ1RQ VRQR EDVWDWL L V
DIIHUPDQR L VLQGGDFDWL ì DVVLVWLDPR LQHUP
QHOOÏDIIURQWDUH DUJRPHQWL VHUL SHU OD T
ODYRUR 3RFKH OH ULVSRVWH SHU FROPDUH T;
VLDPR FRVWUHWL D ULSUHQQGHU OR VWDWR
/H VLJOH VLQGGDFDOL VRWWROLQHDQR FRPH VL
ODYRUR LQ DQQL LQ DJJLXQWD DOOD GLPLQX
SUHFHGHQWL Ñ/H FRQGLJLRQL GL ODYRUR VRQ
H TXHVWR VL ULSHUFXRWH QHJDWLYDPHQWH V
1HO VHWWRUH SRVDOH DXPHQWD LÖ SURGRW

OL SLDFH

8VD O

'L FKH WL SLDFH SULPD GL

%HOLFH LW
FLUFD PHVL ID

,O VLQGGDFR *LXVHSSH &
VWDWR HOHWWR FRPSR
FRQIHUHQJD SURYLQFLD
RFFXSHUj GHO GLPHQVL
GHOOD UDJLRQDOLJJDJLF
VFRODVWLFD QHOOD 5H
/1HOHJLRQH q DYYHQXW
OXJOLR QHOOD VDO
FRQVLOLDUL GHO /LEHU
KWWS ZZZ EHOLFH LW
VLQGGDFR FDVWLJOLRQH

&HUF D O

, 4

6HWWHPEUH
\$JRVWR
/XJOLR
*LXJQR
0DJJLR

/HJJL OD QRWLJLD FRPSOHWD

4XHVR VLWR XLWLJJD FRNLH DQFKH GL WHUJH SDUWL QHFHVVDUL DO IXQJLRQDPHQWR HG XLWO
QHJDUH LO FRQVHQR D WXWVL R DG DOFXQL FRNLH FRQVXOWD OD FRNLH SROLF\ &KLXGHQGR
SURVHJXHQGR OD QDYLDJLRQH LQ DOWUD PDQLH \$FFHW 3ULYDF\ 3DOLFRV GHV FR

'2086	(6&/86,9(\$6, 32/,7,&\$	&521\$&\$	63(&,\$/, \$6, (&2120,\$	&8/785\$	63257	5\$,2 (7	/(77(5(,1 5('\$=,21(
&(5&\$							

%DUR [REDACTED] WDW &LVDO H &RUGHOOD \$QSSH 9 7ZHHW [REDACTED] \$JHQJLD6WDP
DVVXQJLRQL PD QRQ EDVWD

6FULWVR [REDACTED] LRQH& \$VHJR [REDACTED] 3ULDLWLF 1DJ [REDACTED] HDWR 6HWWHPEUH

\$6, 5RPD ± [REDACTED] GHGLVWDW &LVDO
GLULJHQWL VLQGGFDOL GHV 9LJLLOL GHO)XRFR [REDACTED] GLI
DOO [REDACTED] DVVXQJLRQH GL PLOD XQLWj GHO FRPSI
QRWLJLD

6DQLWj &RUURWWL /HJD
&DPLOOR LQ VRVWHJQR D R
WLQXUO FRP \[M K]

1HOOR VSHFLILFR L 9LJLLOL GHO)XRFR q XQ EXR
EDVWD VROR TXHVW [REDACTED] DQQR LO SHUVRQDOH FKH Y
HVSQRHQJLDOPHQWH

3,O WUDJXDUGR GD UDJJLXQJHUH GHOO [REDACTED] DWWXDOH HVHFXW
HFRQRPLFR DL 9LJLLOL GHO)XRFR FRQ O [REDACTED] HTXLSDUDJLRQH VWLS
LQ TXHVWR PRGR VL GLPRVWUD DWWHQJLRQH DG XQ VHWWRU
FKH RIUH DVVLVWHQJD FRQWLQXD [REDACTED] XGRODR [REDACTED] SPSRROHJLR &RUG

0L SLD &RQGLY 7ZHHW

,QGLHWUR

\$YDQWL

\$UWLFROL FRUHHODWL

- 6DQLWj &RUURWWL /HJD 3RPDQL VLW LQ DO 6DQ &DPLOOR
- 6WRULFR LQVHGLDPHQWR GHOO 3ROLJLD 3HQLWHQJLDULD SL
6XOPRQD 1DUGHOOD 8,/ JUDQGH VRGGLVIDJLRQH SHU OD VF
- 5RPD &RUURWWL /HJD 3)RQWH /DXUHQLQD EUXFLD QHO G
- &HQWURGHVWUD 'DYLGH %RUGRQL)RUIJ ,WDOLD 1XRYH \$L
- 5HJLRQDOL &DPSDQLD), FDQGLGD &LULHOOL 3E XQ RQRUH
XQLWR

\$JHQJLD6WDP
#\$JHQJLD6WDP

%DUR [REDACTED] JGLVWDW &LVDO

,QFRUSRUD 9LVXDOLJJD V.

ODSSD GHO JLRUQDOH PXOWPHGLDOH ZZZ DJHQJLDVWDPDLWDC

'RPXV
(VFOXVLYH \$6,
3ROLWLF 3ROLWLF 1DJLRQDOH
3ROLWLF (VWHUD
3ROLWLF 5HJLRQDOH
,H 2SLQLRQL GL 5REHUWI
,O 3XQJLWRSR
&URQDFD
,WDOLD
(VWHUD
5HJLRQL
6SHFLDOL \$VL
6SHFLDOH
6JXDUGR DG (VW /D 5XV'

8PEULD -DJJ
6SHFLDOH)HUURYLH GH
3DSD)UDQFHVFR DG \$VV
0HHWLQJ 5LPLQL
3XEEOLUHGDJLRQDOH
)HVWLYDO GHV 'XH 0RQGI
)HVWLYDO LQWHUQDJLRQ
6DQUHPR
(FRQRPLD
&XOWXUD
&XOWXUD
7HDWR
&LQHPD
0XVLF
(YHQWL

*XLGD \$6,
6FLHQJD H WHFQRORJLD
2URVFRSR
0HGLFLQD H 6DOXWH
(VRWHULVPR
6SRUW
2OLPSLDGL
&DOFLR
&DOFLR 6HULH \$
&DOFLR 6HULH %
&DOFLR /HJD 3UR , 'LYL
&DOFLR /HJD 3UR , , 'LYL
3DOODFDQHVWUR
3XJLQDW
3DOODYROR

7HQQLV
&DOFLR GD WDYROR
&LFOLVPR
6DFDFKL
5XJE\
&DOFLR LQWHUQDJLRQDO
9DUL
5DGLR H WY
:HE 7Y
:HE 5DGLR
0XOWPHGLD
,QWHUYLVWH
*LRUQDOH 5DGLR \$6,
,HWWHUH LQ UHGJLRQH
&HUF

\$JHQJLD 6WDPDSD ,WDOLD *LRUQDOH \$6 , 6XSSOPHQWR 4XRWLGLDQR GL 7LIR*ULIR 5HJLVWUDJLRQH 1f
LO ,VFULJLRQH 5HJLVWUR 2SHUDWRUL GHOO &RPXQLFDJLRQH 1f 3DUWLWD ,9\$,VFUL

3*
5HDOLJJDJLRQH VLWRDZHE&RSULJKW < ZZZ DJHQJLDVWDPDLWDCOLD LW 7XWVL L GLULWV

125183





